

Rotonda Via De Gasperi, addio?

Il mancato finanziamento mette a rischio la realizzazione dell'opera

E' chiaro che la Giunta Comunale di Sumirago è rimasta ferma alla campagna elettorale del 2022 considerato che alle parole, agli impegni presi con i cittadini, non seguono ancora i fatti.

La bocciatura della Provincia

Lo scorso maggio la Provincia di Varese ha emesso un bando denominato "Comuni attivi" finanziato con **10 milioni di euro** e destinati ai Comuni per la valorizzazione del territorio e per la realizzazione di opere. Sumirago, candidata ideale considerata la forte necessità di strade, marciapiedi, piste ciclopeditoni ha presentato un unico progetto che prevede la costruzione di una rotatoria di Via De Gasperi e una serie di ciclopeditoni. **Il progetto di Sumirago**, analizzato dalla Provincia, è stato bollato come troppo oneroso e poco strategico e pertanto **non ammesso al finanziamento**. E' stato escluso anche dai progetti finanziabili e cioè progetti ammessi al finanziamento e che sostituiranno i titolari in caso di mancata partenza dei lavori o se dovessero esservi risparmi su qualche capitolo.

Analisi

Sotto il profilo tecnico questa maggioranza ha fallito perché ha presentato un unico progetto, complesso, non in



Da sinistra Stefano Romano (Capogruppo),
Pasquale D'Alessio (Consigliere Comunale)

grado di cogliere l'obiettivo strategico indicato dalla Provincia. Unire due progetti in uno, ciclopeditone e rotatoria, può aver inciso sulla valutazione. D'altro canto avevamo più volte sottolineato l'importanza di presentare più progetti.

Sotto il profilo politico questa maggioranza ha fallito perché la rotatoria di Via De Gasperi era l'opera più importante cofinanziata con l'avanzo di amministrazione del 2022.

Come Gruppo Consiliare siamo seriamente preoccupati perché prima con il

mancato finanziamento del bando di 5 milioni di euro con cui riqualificare Via Carducci e ora con il mancato finanziamento della rotatoria di Via De Gasperi crediamo che la possibile riqualificazione di

quell'area che comprende asilo, scuole elementari, scuole medie insieme al campo sportivo e il palazzetto dello sport sia fortemente compromessa.

In conclusione il Sindaco in primis deve spiegare ai suoi Consiglieri di maggioranza e ai cittadini come sia stato possibile che a fronte di un bando provinciale di dieci milioni di euro per la "valorizzazione del territorio" quindi per i comuni che hanno necessità di opere e infrastrutture come per il Comune di Sumirago, l'Amministrazione Comunale non sia riuscita a portare a casa nemmeno un euro.





Premierato: stop a ribaltoni, basta inciuci

Il Governo Meloni vara la riforma costituzionale
di Stefano Romano

La riforma costituzionale approvata dal Consiglio dei Ministri è la madre di tutte le riforme". Così Giorgia Meloni ha commentato l'approvazione in Consiglio dei Ministri della riforma costituzionale che modifica quattro articoli della Costituzione Italiana.

Premierato

La riforma punta all'introduzione del Premierato con l'elezione diretta del Presidente del Consiglio da parte dei cittadini, un Premier con una maggioranza forte legittimata dal voto popolare. Con la modifica costituzionale si introducono dei correttivi che non consentono i cosiddetti "giochi di palazzo" che nel corso della prima ma soprattutto della seconda Repubblica hanno portato al Governo Presidenti e maggioranze diverse da quelle uscite dalle urne elettorali con la complicità di partiti pronti a tutto pur di mantenere uno scranno in Parlamento o acquisire posizioni di potere.

Inciuci e ribaltoni

Una maggioranza salda per garantire stabilità al paese. L'Italia è stata nel corso degli anni protagonista suo malgrado di 68 governi in 75 anni, troppi per un paese occidentale. L'instabilità politica mina la credibilità del nostro paese all'estero e incide sulla possibilità di attrarre investimenti stranieri. A dar man forte a questa norma l'obbligo del Presidente della Repubblica, in caso di dimissioni o decadenza del Presidente del Consiglio in carica, di dare l'incarico per la formazione di un nuovo Governo a un parlamentare della stessa maggioranza.

Abolizione dei Senatori a vita

La norma che abolisce la nomina dei Senatori a vita (a eccezione dei Presidenti della Repubblica emeriti), cittadini nominati direttamente dal Presidente della Repubblica e che, nei casi di maggioranze risicate, hanno fatto valere il loro peso sbilanciando la maggioranza a favore di una o dell'altra coalizione.

Premio di Maggioranza

A favorire maggiore stabilità l'introduzione di un premio di maggioranza al 55%

Referendum Costituzionale

Una modifica costituzionale molto concisa, solo quattro articoli. Il Governo, dopo aver consultato le forze politiche di opposizione ha deciso insieme alla coalizione di centrodestra di portare il testo integrale in Parlamento, sottoporlo ad approvazione per maggioranza assoluta e poi sottoporla al giudizio degli italiani attraverso il ricorso al referendum costituzionale. Tanto al fine di evitare che una eccessiva mediazione con tutte le forze politiche possa svilire il contenuto e i principi alla base della riforma costituzionale.

Il Premierato, l'elezione diretta del Presidente del Consiglio è uno dei punti del programma elettorale con il quale Fratelli d'Italia, insieme alla coalizione di centrodestra, ha vinto le scorse elezioni politiche.

Per Aspera ad Astra

Norma Cossetto, orgoglio e coraggio

A ottant'anni dalla morte, il ricordo di Norma

Lo scorso 4 ottobre ricorreva l'ottantesimo anniversario dalla morte di Norma Cossetto. Norma era una studentessa istriana di 23 anni (Visinada) morta tra il 4 e 5 ottobre 1943 per mano dei partigiani di Tito. Norma venne uccisa perché rifiuto di rinnegare la sua italianità e di entrare nel movimento partigiano slavo. La figura di Norma sicuramente trasmette forza, coraggio, orgoglio per il proprio paese. Una giovanissima donna che non ha rinnegato i propri valori la propria identità neanche di fronte alla morte. Il 9 dicembre 2005 il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi conferì alla memoria di Norma Cossetto la Medaglia d'Oro al Merito Civile con la motivazione: "Giovane studentessa italiana, catturata e imprigionata dai partigiani slavi, veniva lungamente sevizata e violentata dai suoi carcerieri e poi barbaramente gettata in una foiba. Luminosa testimonianza di coraggio e di amor patrio" Villa Sura-ni (Istria), 5 ottobre 1943. Norma è tutto ciò, è il simbolo delle donne coraggiose che hanno perso la vita in nome di un bene superiore.

E a quel coraggio e a quel amor patrio noi ci inchiniamo e conferiamo il nostro tributo.



La Fenice *in rosa*

Codice rosso “rafforzato”, a tutela delle Donne

Novembre è il mese dedicato alla sensibilizzazione sulla lotta alla violenza di genere. Diversi gli incontri, i dibattiti e le iniziative sul tema. La chiamiamo violenza di genere ma si legge violenza sulle donne, una piaga “culturale e sociale” molto radicata nella società moderna. In questi quattro anni, era il 2019 quando fu introdotto il codice rosso, i femminicidi non sono diminuiti e se sono diminuiti non sono diminuiti abbastanza. La domanda è se le donne si fidano nell'affidarsi al codice rosso, e cioè se sono pronte a intraprendere un percorso che promette di trasportarle in una nuova vita.

I problemi

La dipendenza economica, l'incertezza del futuro, la mancanza di garanzia di mantenere la madre unita ai figli, l'inserimento nelle case famiglia luogo complesso sono i principali motivi che limitano l'approccio alla denuncia. L'accesso al codice rosso per quanto semplice è visto come un salto nel buio. Ed è proprio l'incertezza del futuro che pesa sulle donne e sulle mamme in particolare. L'allontanamento dalla casa familiare, con i figli allontanati dal papà, troppo piccoli a volte per poter capire la sofferenza di una donna, la solitudine di una donna di non poterlo dire a nessuno, la vergogna di essere additata, di essere compatita e di non essere compresa o peggio ancora aiutata, la difficoltà nel confidarsi con gli altri, la paura e il terrore che le minacce di morte si trasformino in realtà, la sfiducia nelle istituzioni che fanno leggi e proclami ma poi le donne muoiono comunque. Ogni anno si guardano i numeri, le statistiche, e si confrontano con l'anno precedente per vedere il trend. Ma anche una sola donna uccisa è una sconfitta. E' una sconfitta per la politica che pensa con le leggi di arrivare là dove è mancata

l'educazione al rispetto. E' una sconfitta per quei genitori che hanno allevato figli diventati mostri. E' una sconfitta per la società che si trincea dietro il perbenismo del falso aiuto ma di fatto chi aiuta davvero?

Le novità

Di fronte a tutto ciò l'errore più grande sarebbe di arrendersi, di alzare le mani a un mondo in cui l'esasperazione e l'intolleranza vanno a braccetto e sfociano in violenza. Il nuovo codice rosso introduce alcune novità, poche in realtà, ma comunque importanti. Dopo quattro anni il Parlamento ha deciso di inserire dei correttivi per creare uno strumento che sia il più possibile di aiuto alle vittime di violenza. *In primis* incide sui tempi di acquisizione delle informazioni di reato con l'obbligo per il Pubblico Ministero di ascoltare entro tre giorni una donna che denunci di essere stata vittima di violenza. Nel caso il termine non venga rispettato il Procuratore della Repubblica può ascoltare direttamente la vittima o assegnare il procedimento a un altro Pubblico Ministero. Il tutto per velocizzare la fase delle indagini e garantire in minor tempo l'adozione di misure a tutela delle vittime. Una seconda novità riguarda i termini per presentare una denuncia attualmente in sei mesi e prolungata a 12 mesi. Non tutte le donne hanno il coraggio di denunciare nell'immediato le violenze. Molte volte prevale il senso della vergogna e tacere è l'unico modo per non essere giudicate. Una terza novità è il ricorso al bracciale elettronico quale misura per garantire il divieto di avvicinamento alla vittima.

La politica fa la sua parte, ora tocca a noi.

